

Mi hanno raccontato una storia

Oggi vi racconterò che cos'è successo al mio bis bis nonno di nome Domenico, nella seconda guerra mondiale e come l'ha vissuta la mia bis nonna da casa (nata il 11/10/1913). Il nonno Domenico era nato il 28/08/1914 e viveva a Molinella con la nonna Desolina, che era incinta della mia bis nonna Elisa.

Durante la seconda guerra mondiale fu mandato al fronte Russo, e tornò quando la sua lingua aveva già due anni. Il nonno Domenico era arruolato nel Corpo dei Bersaglieri, faceva il portantino, raccoglieva i feriti per l'ospedale da campo e aiutava nelle cucine. Nei primi sei mesi è riuscito a mantenere contatti con la nonna Desolina attraverso delle lettere, poi i contatti si sono interrotti, la posta non arrivava più, tanto che la nonna Desolina si disperava pensando fosse successo qualcosa di brutto. Il papà del nonno Domenico si chiamava Giuseppe, lui non fu arruolato nella Seconda guerra mondiale perché era un invalido della Grande Guerra (Prima guerra mondiale) a causa di schegge di bomba conficcate nel cranio.

La nonna Elisa ricorda di aver visto, quando era piccola, in una mostra dedicata alla Prima guerra mondiale un quadro dedicato a lui e ad altri invalidi di guerra con sottostanti i nominativi di ognuno. Mentre il nonno Domenico era al fronte i soldati tedeschi arrivarono nelle case di alcune famiglie

Compresa quella della nonna Desolina, e vi si stabilirono. Fortunatamente uno di questi soldati era molto gentile e aveva preso in simpatia la piccola nonna Elisa, una bimba di pochi mesi bionda con occhi azzurri e lentiggini sulle guance. Come in tutte le famiglie di quell'epoca era usanza lavorare il maiale per mangiare, una sera si avvicinarono dei soldati tedeschi alla casa della nonna Desolina, il tedesco "buono" aprì la porta tenendo in braccio la nonna Elisa e dopo aver discusso con gli altri tedeschi chiuse la porta mentre loro si diressero fuori dal cortile. Lui spiegò alla nonna Desolina che la nonna Elisa gli era servita per dimostrare che in quella casa vivevano tanti bambini (una sorella della nonna, cugini e vicini) e non potevano portare via il cibo da quella casa. La nonna Elisa era molto piccola e molte cose le sono state raccontate ma purtroppo ricorda bene il bombardamento allo zuccherificio di Molinella, il forte boato e i grossi lampi. Ricorda anche di un buco coperto da ballo di fieno situato dietro la stalla che usavano come rifugio nel quale scendevano per nascondersi. Poiché lì non bisognava farsi sentire la sua mamma le ha dato il latte fino ai diciotto mesi e lei girava attaccata ad una piccola sedia come fosse il suo girello. Ad un certo punto i soldati tedeschi lasciarono le case dove si erano stanziati. Alla partenza il soldato "buono" si annotò l'indirizzo e promise

di tenersi in contatto ma di lui non ebbero più notizie, chissà se è mai arrivato veramente a casa? Partì a guerra non ancora finita. Passò un po' di tempo e la bella notizia è che arrivò a casa il nonno Domenico, erano le 2:00 di una notte quando un vicino bussò dalla nonna Desolina per avvisarla che aveva visto in lontananza il nonno. Lei gli andò incontro in bicicletta, appena si incontrarono si abbracciarono e piansero dall'emozione ma la prima domanda che il nonno fece è stata se il bambino che aspettavano prima della sua partenza era nato maschio o femmina e quando scoprì che era una bambina fu molto contento e disse «per fortuna! Così non dovrai andare in guerra a patire fame e freddo, a vedere quello che ho visto io e che mai racconterò e non perderai tutti i denti come è successo a me». Infatti il nonno Domenico è arrivato senza denti dopo aver camminato a piedi per tutto il viaggio di ritorno dalla Romania, dove era stato spostato dopo un primo periodo passato in Russia. Ha viaggiato con un suo compagno solo nelle ore notturne per non farsi vedere, mangiando radici ed erbe selvatiche. La nonna Elisa i primi giorni fece fatica ad accettare la presenza di quell'uomo in casa perché non sapeva che in realtà era il suo papà che purtroppo fino a quel momento non aveva potuto conoscere.

Finalmente la guerra finì e venne proclamata la liberazione; il ricordo più bello della nonna Elisa

è stato il momento in cui vide tutta la sua famiglia (genitori, nonni, zii, sorella e cugini) felice e riunita per ricominciare una nuova vita.

Camilla Gi

classe 5[^]D

scuola primaria Zanardi
Medicina